

CORSO DI FORMAZIONE
SCUOLE DI PROSSIMITÀ E PLURICLASSI: SCUOLA, TERRITORIO E COMUNITÀ NELLE AREE INTERNE

MODULO 3

Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Laura PARIGI
INDIRE
Giovedì 1 febbraio 2024

Sintesi del modulo 2

- Pluriclasse:
 - le evidenze della ricerca
 - i casi di successo
 - i principi della didattica efficace in pluriclasse

I principi per una didattica efficace nella pluriclasse

- 1) **La didattica è differenziata** in funzione dei bisogni dei singoli alunni. **L'organizzazione dei percorsi di apprendimento si basa su piani di lavoro individuali**, e altri strumenti come schede di monitoraggio dei percorsi, materiali per l'autovalutazione e la valutazione tra pari.
- 2) La **progettazione didattica e del curricolo dovrebbe, per quanto possibile**, essere unitaria, centrata su argomenti comuni o simili, obiettivi di apprendimento e attività differenziate.
- 3) La classe ha un'**organizzazione a geometria variabile**, con gruppi flessibili, omogenei ed eterogenei in relazione della progettazione e ai bisogni individuali

I principi per una didattica efficace nella pluriclasse

- 1) Il **tutoraggio tra pari, l'insegnamento reciproco e l'apprendimento cooperativo** si alternano dell'apprendimento guidato dall'insegnante e sono fondamentali per la gestione delle attività.
- 2) **Le attività sono scandite da tempi ben definiti e da regole e routine** che aiutano gli alunni e le alunne a sapere come svolgere i compiti, quando richiedere l'intervento dell'insegnante o dei pari, quali risorse sono disponibili nella classe.
- 3) **Gli spazi sono organizzati per supportare lo studente in attività di apprendimento autonomo**, individuale e di gruppo. (Miller, 1991; Smit, 2015)

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Argomenti dell'incontro

- Le situazioni di apprendimento
- Il piano di lavoro
- Lo strumentario
- I brevetti
- L'organizzazione del tempo

Criteri per la formazione dei gruppi

Gruppi omogenei e gruppi eterogenei

Nell'organizzazione dei gruppi, una prima distinzione da tenere a riferimento è quella tra gruppi **omogenei e gruppi eterogenei**. I **gruppi omogenei** sono costituiti per similarità tra gli studenti come l'**età anagrafica**, le **abilità**, i **traguardi raggiunti** (ad esempio in una prova di verifica). I gruppi omogenei per età sono detti anche gruppi orizzontali.

I **gruppi eterogenei** sono invece composti da alunni e alunne che sono diversi tra loro per **età**, per **livello di apprendimento**, per **grado di esperienza**. I gruppi formati da **alunni di diversa età sono detti gruppi verticali o multietà** (multiage).

Criteri per la formazione dei gruppi

Gruppi di bisogno e gruppi di interesse

Tra i gruppi omogenei sono compresi i gruppi di **abilità (ability grouping)**, che aggregano gli studenti in base ai livelli (ad esempio, livello nella lettura o nella comprensione del testo) con lo scopo di **adattare le attività e i materiali didattici alle capacità degli studenti**. Questa particolare forma di raggruppamento è considerata controversa dagli studiosi perché **tende a istituire una “normatività” classificatoria degli studenti**, specie nei casi in cui diventa una configurazione stabile della classe (Cronin, 2019).

Per questa ragione si preferisce parlare di **gruppi di bisogno**, cioè di **gruppi temporanei formati da studenti che esprimono necessità simili**, o di **gruppi recupero**, anch'essi temporanei, in cui l'insegnante interviene a supporto di studenti accomunati da una difficoltà simili (Fringeli, 2014). I gruppi possono infine essere omogenei in virtù di **interessi comuni** espressi dagli studenti.

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Due domande per iniziare

1. Qual è l'organizzazione prevalente dei gruppi nella tua pluriclasse?
2. Quali sono le strategie didattiche che utilizzi più frequentemente in pluriclasse?



<https://www.menti.com/al1geub1m4gs>

Codice 7819 8606

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Il problema di partenza

[La difficoltà più grande che incontro è] riuscire, durante le ore di Matematica, a svolgere la lezione “tradizionale” necessaria quando devo spiegare o introdurre un argomento nuovo oppure quando gli alunni mi chiedono di rivedere insieme un concetto non chiaro. In questi momenti trovo difficoltoso riuscire a dialogare con una classe di quello specifico argomento, mentre l’altra classe sta svolgendo attività di gruppo o esercizi. La difficoltà nasce dal fatto che c’è ovviamente un rumore di sottofondo che distrae e perché, giustamente, anche chi sta svolgendo esercizi mi chiama per chiedermi delle delucidazioni. Quindi io devo interrompere la spiegazione in corso con un conseguente rallentamento e perdita del filo del discorso. (Id. 166, scuola secondaria di I grado)

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Due questioni chiave

Nella pluriclasse l'insegnante segue contemporaneamente più gruppi di alunni e alunne impegnate in attività diverse.

Nella pluriclasse vi sono necessariamente momenti di apprendimento autonomo individuale e di gruppo, anche per alunni e alunne molto piccoli/e.

Quali sono gli strumenti e le strategie più efficaci per organizzare e sostenere il lavoro autonomo?

La progettazione didattica: dalla lezione alle situazioni di apprendimento

Le **situazioni di apprendimento** o di **unità di apprendimento**, intese come percorsi in cui si attivano gli alunni nella realizzazione di un'attività, possono costituire una valida alternativa o un'integrazione alla lezione.

Le situazioni di apprendimento possono essere di diverso tipo in funzione del genere di obiettivo: **concetto, abilità, competenza, una strategia cognitiva, una metacoscienza.**

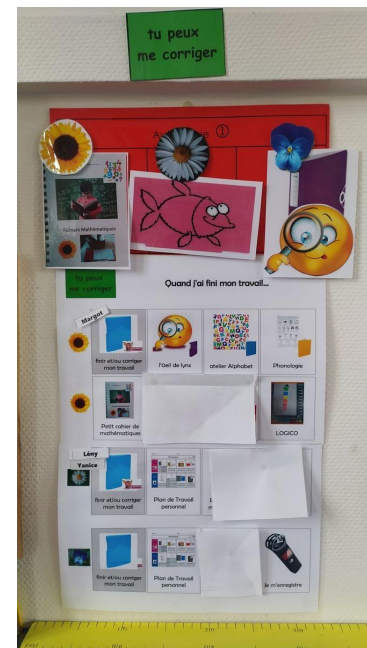
Le situazioni di apprendimento: da dove iniziare

- Individuare ciò che è **essenziale** in un'area disciplinare
- Scegliere nel curricolo **gli obiettivi a cui dare la priorità** tenendo conto dei punti di partenza degli allievi
- Lavorare **sull'acquisizione e la formalizzazione dei concetti** e realizzare **situazioni di transfer** per facilitare lo sviluppo di competenza

La progettazione delle situazioni di apprendimento

Il contratto di apprendimento

All'inizio di un percorso è preferibile comunicare agli alunni obiettivi e criteri di valutazione, **formulando un vero e proprio "contratto"**, orale o scritto (ad esempio un cartellone con gli obiettivi e le attività da svolgere entro un certo periodo).



La progettazione delle situazioni di apprendimento

La **valutazione**

In ciascuna unità di apprendimento occorre chiarire agli alunni che l'attività non è l'obiettivo in sé, ma che serve a raggiungere un obiettivo di apprendimento.

Gli studenti dovrebbero sapere in anticipo:

- cosa ci si aspetta che apprendano,
- cosa sarà oggetto di valutazione e qual è la “soglia di accettabilità”
- quali sono i criteri e gli indicatori per la valutazione

Queste premesse sono fondamentali per la funzione formativa della valutazione e per l'**autovalutazione e la valutazione tra pari** - sempre utili, ma indispensabili in pluriclasse.

La progettazione delle situazioni di apprendimento

Consegne

Le indicazioni che dà l'insegnante sull'attività da realizzare devono essere chiare per consentire ai bambini e alle bambine di procedere in autonomia.

Metodologia

- Organizzazione degli alunni (individuale, di gruppo, che tipo di gruppo)
- Spazi e tempi di svolgimento dell'attività
- Materiali, strumenti, documenti utilizzati



La progettazione delle situazioni di apprendimento

F: «Io non ho capito perché ho preso 5 al disegno dei pesci, ne ho fatti tanti!» / E: «Il numero non contava, forse li hai fatti troppo grossi» / S: «Sì, è così. D. ne ha fatti tanti, piccoli piccoli, e ha preso 9» / F: «Ma non è giusto, per fare i pesci piccoli ci voleva il pennellino piccolo e io non ce l'avevo, il prof. non aveva detto di comprarlo!» E: «È vero non è giusto!» S: «Però L. ha fatto i pesci grossi, ne ha fatti tanti e ha preso 7» / F: «Secondo me ho preso 5 perché il prof. ce l'ha con me».

Il compito assegnato dal docente prevedeva che si realizzasse il maggior numero di combinazioni diverse di colori primari con le tempere

Consegne e criteri di valutazione

OBBIETTIVO: USARE CORRETTAMENTE LE MAIUSCOLE E IL PUNTO.

- LE LETTERE MAIUSCOLE SI USANO ALL'INIZIO DELLA FRASE, E PER I NOMI DEI LUOGHI E DELLE PERSONE.
- IL PUNTO SI USA ALLA FINE DELLA FRASE. I PUNTI ESCLAMATIVI E INTERROGATIVI SI COMPORTANO COME IL PUNTO.

OBBIETTIVO: CREARE L'EFFETTO DI SUSPANCE IN UNA STORIA

- USO DI FRASI BREVI ("SCIVOLAVA VERSO DI ME. LENTAMENTE, MINACCIOSAMENTE)
- SCEGLIERE UN'AMBIENTAZIONE SPAVENTOSA ("ERA UNA NOTTE BUIA E TEMPESTOSA)
- NON RIVELARE TROPPI DETTAGLI ("SENTIVA QUALCOSA CHE SBATTEVA CONTRO LA PORTA)

Situazioni note e non note

Situazioni note > Compiti routinari di carattere prescrittivo.

1. Prevedono una risposta esatta o un processo di risoluzione definito;
2. Implicano l'applicazione di procedure, la memorizzazione di definizioni, modelli, nozioni;
3. Sono eseguiti seguendo le istruzioni e utilizzando le risorse fornite dal docente.

Situazione non note > Compiti concettuali

1. Prevedono più risposte possibili e più di un percorso di soluzione;
2. Richiedono una varietà di abilità e comportamenti;
3. Implicano processi cognitivi complessi come il problem solving e l'inferenza;
4. Implicano il coinvolgimento della sfera corporea, di diversi codici (verbale, iconico, musicale)

Mentre le situazioni non note mettono in moto l'allievo per acquisire nuove conoscenze e competenze, gli esercizi servono a far utilizzare un sapere che si suppone acquisito rendendolo operativo.

Balconi, Nigris (2021)

Situazione non note: progetti e problemi

Didattica per progetti: situazioni centrate sull'uso di un sapere in un contesto sociale, finalizzate sulla realizzazione di qualcosa (l'organizzazione di una mostra, la realizzazione di un orto, la costruzione di una mappa virtuale del quartiere)

Gli alunni di una pluriclasse 1^a e 2^a devono produrre una tisana a base di erbe aromatiche da gustare alla festa di fine anno. A questo scopo, si è realizzato un orto di sede, un progetto che gli allievi hanno affrontato a piccoli gruppi, assumendo la responsabilità di approfondire un ambito specifico: hanno scelto le piante da seminare, indagato le condizioni per la crescita delle piante, costruito uno spaventapasseri e progettato un sistema di irrigazione. (Poretti, 2018)



Situazione non note: progetti e problemi

Didattica per problemi: si tratta di situazioni centrate su un particolare ostacolo cognitivo da superare, su una misconcezione erranea da modificare, su un conflitto cognitivo.

1. **Problema classico** (semplice esercizio applicativo): Denis, Vincent Adrien e Delphine si dividono in parti uguali 16 caramelle. Quante ne toccano a ciascuno?
2. **Problema aperto:** Denis, Vincent, Adrien e Delphine di dividono 17 caramelle. Ognuno di loro ne ha prese almeno 3 ma non più di 6 Quante caramelle potrebbe avere ciascuno di loro? Cercate le diverse soluzioni possibili.
3. **Situazione problema:** Denis, Vincent, Adrien e Delphine hanno 7 caramelle da suddividersi. Quante caramelle toccano a ciascuno? (Rottura cognitiva: l'idea di divisione è spesso intesa come divisione in parti uguali ma questo non è possibile in questo caso.)

Situazione non note: progetti e problemi

Didattica per problemi:

Rispetto a queste situazioni, la relazione tra grandi e piccoli può costituire supporto l'apprendimento.

L'attività qui riportata si riferisce ad un problema realmente vissuto: con il progetto "Frutta a scuola" sono arrivate due grandi buste di carote da dividere e consegnare ai venti bambini del plesso. La situazione è stata affrontata con la pluriclasse prima-seconda-terza.

Francesca (1): Per me dobbiamo prendere 20 sacchetti e iniziare a mettere una carota dentro ogni sacchetto fino a che non finiscono

Ins: Scusate (e indica due mucchietti di carote): ma chi ha queste carote ha la stessa quantità di chi ha queste? (nei due mucchietti le dimensioni delle carote sono molto diverse)

Anna (1): maestra è vero, non sono grandi uguali...si potrebbe fare che se ne mettono due grandi e tre piccole in ogni mucchio

Carla (3): Le possiamo pesare...però non si sa quanto peso mettere in ogni sacchetto

Alan (2): Si dovrebbe sapere quanto pesano tutte e poi [...]

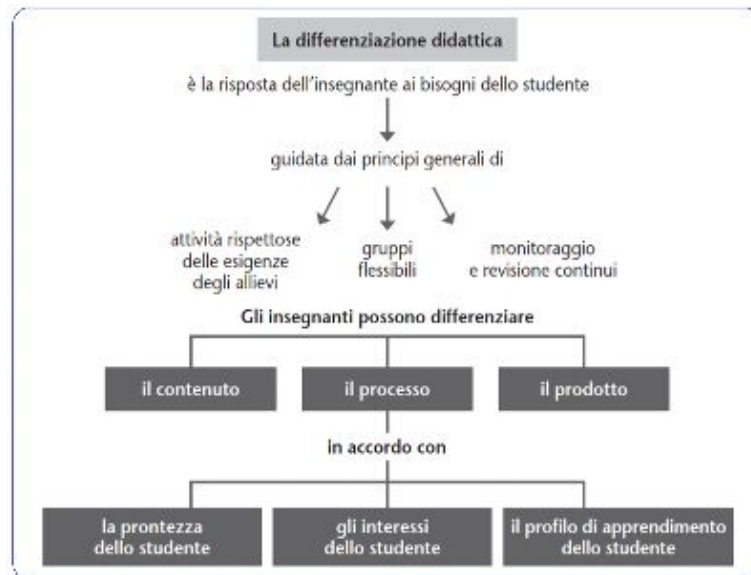
Alan (2): Si divide il peso per venti sacchetti

(S. Campana, insegnante di pluriclasse, scuola primaria)

Dalle situazioni di apprendimento alle attività differenziate

La differenziazione didattica è l'adattamento dell'insegnamento ai bisogni e agli interessi degli studenti. *D'Alonzo, 2021.*

La regolazione dell'insegnamento sui bisogni e sugli stili di apprendimento individuali risulta particolarmente efficace ai fini del successo formativo



Individualizzazione vs personalizzazione

L' **"individualizzazione"** in senso stretto si riferisce alle strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento.

La **"personalizzazione"** indica invece le strategie didattiche finalizzate a garantire ad ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva, attraverso possibilità elettive di coltivare le proprie potenzialità intellettive.

Individualizzare l'insegnamento significa **differenziare i percorsi didattici per raggiungere dei traguardi comuni** a tutti gli alunni;

Personalizzare, invece, vuole dire **diversificare le mete formative per favorire la promozione delle potenzialità individuali**, ponendo quindi per ognuno obiettivi differenti.

Dalle situazioni di apprendimento alle attività differenziate

Livelli di differenziazione in pluriclasse:

- bisogni, obiettivi del gruppo omogeneo per età (ad es. dei bambini di prima, di seconda etc)
- bisogni, obiettivi, interessi individuali
- bisogni e obiettivi per livello di apprendimento (gruppi eterogenei)



Differenziazione successiva

Alternanza di diverse modalità di lavoro (collettivo, individuale, in piccoli gruppi), di diverse modalità di presentazione del compito, di diverse tipologie di compiti (pratici/concettuali)

Differenziazione

simultanea

Alunni, anche di classi diverse, si dedicano ad attività differenti di gruppo e individuali, utilizzando strumenti di pianificazione (piano di lavoro, contratto di apprendimento)

Il piano di lavoro individualizzato

Il piano di lavoro è un metodo didattico ideato da Helen Parkhurst negli Stati Uniti all'inizio del Novecento. In Europa è stato utilizzato da Célestin Freinet partire dalla fine degli anni 30.

Si tratta **una scheda di pianificazione settimanale** nella quale sono specificate le **attività che l'alunno si impegna svolgere**, in relazione alcuni obiettivi.

Le **attività possono essere di tipo esercitativo, di consolidamento, o creative.** Alcune attività sono autocorrettive.

Nella scheda sono **presenti strumenti o spunti per l'autovalutazione** e alla fine della settimana ogni alunno/a si confronta con l'insegnante o con un tutor (studente più grande) per realizzare un bilancio delle attività svolte.

Ecole de Vence Nom : Marou François

PLAN DE TRAVAIL

du 18 Octobre au 25 Octobre

CALCUL... 71 72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82 83 84

GRAMM... 8 9 10 11 12 13 14

HISTOIRE HISTOIRE du Pain GEOGRAPHIE la Côte d'Antibes à Nice

PHYSIQUE - CHIMIE Distillation de l'eau-de-vie SCIENCES NATURELLES les abeilles et le miel

TEXTES RÉDIGES 1 2 CONFÉRENCES Mon voyage en forêt Noire

TRAVAIL MANUEL : Fabrication de balais de Guyère

GRAPHIQUE PERSONNEL HEBDOMADAIRE N° 2

	Litres écrits	Dictée	Textes	Calcul général	Calcul métr.	Histoire	Géographie	Sciences	Dessin	Travail man.	Tenue	Caractère	Communauté	Attention	Imprimerie	Conférences
T. Bien...																
Bien...	●															
A. Bien...																
Passable.																
Mai																
T. Mal...																

Les Parents : _____ L'Instituteur : _____

Il piano di lavoro individualizzato

PIANO DI LAVORO DI _____ PER 9 TEMPI

DATA: dal al

I miei testi (massimo 3): _____

La mia ricerca (massimo una): _____

Le mie letture (massimo due): _____

I miei esercizi (una sola difficoltà da migliorare): _____

Inglese (cosa voglio ripassare): _____

GIORNO	TEMPO	ATTIVITÀ
MERCORVEDÌ	1	
	2	
	3	
GIOVEDÌ	4	
	5	
	6	
VENERDÌ	7	
	8	
	9	

PIANO DI LAVORO DI

OBBIETTIVO	STRUMENTI	L'HO FATTO?	A CHE PUNTO SONO?	TIMBRO DEL BREVETTO

PIANO DI LAVORO DI _____
DATA _____

Italiano	Obiettivo-Brevetto	Strumento	T
• ORTOGRAFIA			
• ESERCIZI DI GRAMMATICA			
• COMPRENDO I TESTI			
• SCRITTURA DI TESTI			
• LETTURA AD ALTA VOCE			
Altre attività			
• EVOLUZIONE BAMBINO			
• CORSIVO			
• APPROFONDIMENTO			
• ASSEMBLEA IN PRATICA			
• COLLOQUIO - MAESTRA			

PIANO DI LAVORO DI _____
SETTIMANA _____
QUESTA SETTIMANA SVOGLIO LE SEGUENTI ATTIVITÀ:

ITALIANO	
LETTURA DI PAROLE DIFFICILI	
ESERCIZI ORTOGRAFICI	
SCRITTURA DI TESTI	
CORSIVO	
LETTURA E DOMANDE DI COMPrensIONE DI UN TESTO	
ESERCIZI DI GRAMMATICA (NOMI-VERBI-...)	

COME È ANDATA?

HO SVOLTO TUTTO IL LAVORO PREVISTO?	SI	NO
SE HAI RISPONTO NO SAI DIRE PER QUALE MOTIVO?		
1. HO AVUTO POCO TEMPO		
2. LE ATTIVITÀ ERANO UN PO' TROPPO DIFFICILI		
3. NON RIESCO SEMPRE A STARE ATTENTO		
CI SONO STATI DEI MOMENTI IN CUI HO AVUTO BISOGNO DI AIUTO?		
QUALI CONSIGLI DO A ME STESSO?	_____	

<https://www.pianodilavoro.org/>

Il piano di lavoro individualizzato

Esempi compilati

PIANO DI LAVORO DI
SETTIMANA DEL
ARIANNA S.
LUNEDÌ 16 NOVEMBRE

QUESTA SETTIMANA MI IMPEGNO A SVOLGERE

ITALIANO	MATEMATICA
X 7 SCHEDE DI ITALIANO 7/7	X 1 SCHEDE DI MATEMATICA ✓
X 2 LETTURE 2/2	X 1 ORIGAMI-DISEGNI GEOMETRICI ✓
X 7 DOMANDE DIFFICILI DI ITALIANO 7/7	X 1 CREAZIONI MATEMATICHE 7/7 ✓
X 7 CRUCIVERBA 7/7	X 1 PROBLEMI DIFFICILI DI MATEMATICA ✓
X 7 PAGINE DI CORSOVO 7/7	
X 7 USO IL DIZIONARIO	INGLESE
X 7 SCRIVO A... O TESTO LIBERO PER LA RADIO 7/7	X 7 SCHEDE SUL FASCICOLO 7/7 ✓
	LAVORO MANUALE
	X 1 CUCITO ✓

COME È ANDATA? MI AUTOVALUTO

HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI ITALIANO E LE LETTURE E L'AUTOCORREZIONE? SÌ NO

HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI MATEMATICA, DI ORIGAMI O DISEGNI GEOMETRICI E L'AUTOCORREZIONE? SÌ NO

HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI INGLESE E L'AUTOCORREZIONE? SÌ NO

HO SVOLTO TUTTI I LAVORI MANUALI CHE AVEVO PREVISTO? SÌ NO

QUALI CONSIGLI DO A ME STESSO: DI NON DISTRARMI E DI ESSERE PIÙ NELOSE

CONSIGLI DELLE MAESTRE: CARA ARIANNA SIAMO D'ACCORDO CON TE, CON UN PO' PIÙ DI CONCENTRAZIONE SARESTI RIVOLTA SICURAMENTE A COMPLETARE I LAVORI

PIANO DI LAVORO DI
SETTIMANA DEL

QUESTA SETTIMANA MI IMPEGNO A SVOLGERE

ITALIANO	MATEMATICA
X SCHEDE DI ITALIANO	X SCHEDE DI MATEMATICA ✓
X USARE DIZIONARIO	X COSTRUZIONI DEI SOLIDI ✓
X SCHEDE INTERDISCIPLINARI	X CREAZIONI MATEMATICHE ✓
X CRUCIVERBA	X PROBLEMI DIFFICILI DI MATEMATICA ✓
X MI ALLENO CON IL CORSOVO	
X SCRIVO A... O TESTO LIBERO PER LA RADIO	INGLESE
	X SCHEDE SULLA PRIMA UNITÀ ✓
	LAVORO MANUALE
	X CUCITO ✓

COME È ANDATA? MI AUTOVALUTO

HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI ITALIANO E L'AUTOCORREZIONE? SÌ NO

HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI MATEMATICA E L'AUTOCORREZIONE? SÌ NO

HO SVOLTO TUTTE LE PAGINE CHE AVEVO PREVISTO DI INGLESE E L'AUTOCORREZIONE? SÌ NO

HO TERMINATO IL LAVORO DI CUCITO? SÌ NO

QUALI CONSIGLI DO A ME STESSO: DI NO MIGLIORARE

CONSIGLI DELLE MAESTRE: CARA GIULIA, TI CONSIGLIAMO DI TENERE IN ORDINE TUTTE LE SCHEDE DEL PIANO PERCHÉ È UN FATTORIO PERDERLE E RICORDARTE DI FARE L'AUTOCORREZIONE. Si maestra

FIRMA DEL GENITORE

<http://creazionimatematiche.mce-fimem.it/materiali-per-un-piano-di-lavoro/>

Il piano di lavoro e lo schedario

Le attività presenti nel piano di lavoro possono essere:

- esercitazioni, attività- autocorrettive
- attività di approfondimento
- attività creatività
- progetti collettivi

L'insieme delle attività proposte nel piano di lavoro costituiscono **uno schedario (o strumentario)** creato dagli insegnanti.



<https://www.pianodilavoro.org/>

Il piano di lavoro e lo schedario



<http://creazionimatematiche.mce-fimem.it/materiali-per-un-piano-di-lavoro/>

Il piano di lavoro e schedario

Alcuni esempi di attività

Macchina delle sottrazioni

© Gennaio 10, 2024 ■ calcolo, matematica ■ attività a coppie, attività individuale, autocorrettivo, gioco ▲ vita di lanni

Ideatrice: Pina Leporatico



MATERIALI per costruire lo strumento: scatola di scarpe, carta decorativa per rivestimento, 10 palline da ping-pong, 1 martelletto di legno, velcro, cartoncini bianchi, pennarelli, colla a caldo, plastificatrice

Come si svolge il gioco:

Posizionate il numero di palline indicato sul primo cartellino. I bambini utilizzano un martelletto per far scendere le palline desiderate, come indicato sul secondo cartellino. Contano le palline rimaste nel coperchio. Successivamente, applicano il terzo cartellino indicando così il risultato ottenuto.

Questa attività può essere collegata a tutte le schede di lavoro relative alle sottrazioni di base e a quelle che coinvolgono il concetto di dieci all'interno del range fino a 100. Un'ulteriore evoluzione potrebbe consistere nell'attribuire un valore crescente a ciascuna pallina, stimolando così la pratica del calcolo a mente.

<https://www.pianodilavoro.org/>

Il piano di lavoro e schedario

Alcuni esempi di attività

Monumenti d'Italia

🕒 Giugno 27, 2023 📌 geostoria 🗑️ attività a coppie, attività individuale, autocorrettivo, classe quarta, classe quinta, classe terza 📌 Rita Di Ianni

Ideatrice: maestra Rita Di Ianni



Lo strumento può essere utilizzato in solitaria, a coppie o in piccolo gruppo. La struttura del gioco è semplice: i bambini possono provare ad associare la nomenclatura ad ogni foto e girando la carta verificano l'esattezza o meno della loro scelta.

<https://www.pianodilavoro.org/>

Il piano di lavoro e schedario

Alcuni esempi di attività

Le carte geometriche 2

© Marzo 27, 2023 ■ geometria, matematica ■ attività a coppie, attività a gruppi, autocorrettivo, classe quarta, classe quinta, classe terza, gioco ▲ Rita Di Ianni

Autrice: maestra Rita Di Ianni



Il gioco delle carte geometriche (lo trovi al link <https://www.pianodilavoro.org/2022/04/13/le-carte-geometriche/>) è un gioco matematico

CONTRO LA MAESTRA: un bambino o un gruppetto di bambini prende una carta dal mazzo e prova a descrivere cosa devo disegnare, io sono alla lavagna. Ovviamente mi diverto a portare agli estremi proprio le loro indicazioni più ambigue. In questo modo ci facciamo un sacco di risate e loro imparano ad affinare il lessico. È una modalità che promuove molto la riflessione sul linguaggio!

TUTTI INSIEME: un bambino prende una carta e prova a descrivere al gruppo classe cosa disegnare. La classe disegna sul quaderno e poi si confrontano le varie produzioni.



Carte geometriche con lavagnetta

A COPPIE: i giocatori si mettono spalla-spalla e, a turno, provano a descrivere ciò che vedono al compagno o alla compagna che, a sua volta, tenta di disegnare sul foglio ciò che ascolta. Una variante del gioco a coppie è quella di utilizzare una piccola lavagnetta, la cosa importante è non vedere cosa il compagno disegna.

<https://www.pianodilavoro.org/>

Il brevetto come forma di valutazione tra pari

Oltre **all'autovalutazione**, nelle classi che utilizzano la pedagogia cooperativa di C. Freinet, sono previsti momenti di valutazione tra pari e di valutazione dell'insegnante.

Uno degli strumenti per operare questa valutazione è il **brevetto** (o *cintura*), un elenco di abilità che identificano un profilo "esperto" (ad esempio, il brevetto delle doppie, il brevetto di disegnatore/trice di paesaggi, il brevetto delle frazioni)

- Ogni brevetto deve contenere le attese in termini di obiettivi di apprendimento
- I brevetti possono contenere più livelli
- Devono essere previsti dei brevetti obbligatori e un numero minimo di brevetti che l'alunno o l'alunna dovrebbero conseguire durante l'anno o durante il quadrimestre
- Nell'arco di un periodo stabilito, lo studente sceglie di acquisire il brevetto quando si sente pronto a farlo.

Il brevetto come forma di valutazione tra pari

Brevetti

Sono brevetti legati agli obiettivi di apprendimento disciplinari con i relativi indicatori per l'autovalutazione, la valutazione tra pari e per l'eterovalutazione dell'insegnante

test

BREVETTI DI LINGUA

	<i>Nome</i>	<i>Prova di passaggio</i>	<i>Materiali</i>
A1	DOPPIE	Leggo e scrivo 5 parole con/senza doppie	Gioco delle doppie Parole quadrate doppie Io leggo e tu scrivi doppie Schede A5
B1	CORSIVO	Scrivo sotto dettatura 5 parole in corsivo legando bene le lettere	Barattolo dei non errori corsivo semplice Memory del corsivo
B2	CORSIVO MAIUSCOLO	Scrivo sotto dettatura 5 nomi di persona con la maiuscola. Scrivo e leggo tutte le maiuscole	Barattolo dei non errori dei nomi Memory del corsivo maiuscolo

<https://www.pianodilavoro.org/>

Il brevetto come forma di valutazione tra pari

Brevetti

Sono brevetti legati agli obiettivi di apprendimento disciplinari con i relativi indicatori per l'autovalutazione, la valutazione tra pari e per l'eterovalutazione dell'insegnante

test

I BREVETTI

MAESTRO DI LETTURA AD ALTA VOCE O SILENZIOSA

Il maestro di lettura dedica una parte del suo tempo libero alla lettura. Condivide con i compagni quello che ha letto dando dei consigli di lettura e sapendo spiegare il perché. Legge ad alta voce un testo che ha scelto e preparato con cura allenandosi molte volte: la lettura è scorrevole, espressiva, sembra una recita soprattutto se sono presenti dei dialoghi

MAESTRO DISEGNATORE DI NAVI IN SIMMETRIA

Conosce la simmetria. Conosce vari tipi di navi e sa capire qual è la più adatta per essere disegnata in simmetria. Predispone i fogli a quadretti da consegnare ai compagni. Sa indicare con calma tutti i passaggi.

Sa aspettare se un compagno è più lento.

<https://www.pianodilavoro.org/>

La partecipazione degli alunni alla costruzione del brevetto

Insegnante: A me farebbe molto piacere se voi riusciste a leggere un po' meglio. Per fare questo dobbiamo capire che cosa significa leggere bene. Secondo voi cosa vuol dire leggere bene?

Tessa: Maestra vuol dire non fare errori, leggere bene le parole se no non si capisce quello che leggiamo o capiamo un'altra cosa.

Riccardo: ma devi rispettare anche i punti, le virgole... insomma tutto...

Benedetta: e mica solo questo devi pure fare le espressioni, per esempio se c'è il punto interrogativo o il punto esclamativo.

Tessa: Puoi fare anche le vocine se ci sono i personaggi, così si capisce meglio.

Elena: devi stare pure al segno, quando la maestra chiama devi stare attento.

Filippo: e non sbagliare riga, io a volte la sbaglio la riga e salto i pezzi, devo stare attento...

Marco: e poi non devi andare veloce, se no ti sbagli sicuro e non vedi neanche i punti.

<i>Scheda di autovalutazione sulla lettura ad alta voce</i>	
La lettura era chiara e coinvolgente oppure un po' meccanica?	
Ho letto correttamente le parole?	
Si capiva il senso delle frasi?	
Ho rispettato le pause come indicato dalla punteggiatura?	
Ho capito la storia mentre la leggevo? L'ho riassunta correttamente?	
Cosa devo migliorare? Come posso migliorare?	
<i>Le indicazioni dell'insegnante</i>	

<https://www.pianodilavoro.org/>

Il brevetto come forma di valutazione tra pari

Brevetti **capolavoro**

Sono brevetti che riconosco ad un alunno/a particolari competenze in un certo ambito.



<https://www.pianodilavoro.org/>

Il brevetto come forma di valutazione tra pari

BREVETTO DI ANDREA
DIVENTARE MAESTRO DI MICROSOFT WORD

- CARATTERI
- CAMBIARE LO STILE
- IMPANDEZZE
- TITOLI
- SOTTOTITOLI
- COSSIVO
- GRASSETTO
- BARRATE
- SOTTOLINEARE
- CAMBIARE COLORE
- EVIDENZIARE
- ELENCHI PUNTATI
- INSERIRE FOTO

BREVETTO DI MATTEO
DIVENTARE MAESTRO DI CODING

- 1) RIPLETERE SUL PERCORSO
- 2) METTERE I BLOCCHI CONOSCERE DESTRA E SINISTRA
- 3) E SEGUIRE IL COMANDI



BREVETTO DI ALICE
DIVENTARE MAESTRA DI SALTO ALLA CORDA

PRIMA SALTII LENTI
POI SALTII MEDI
E SALTII VELOCI
E PROVARE CON LA CORDA
LA CORDA PIANO PIANO SEMPRE PIU' VELOCE



Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Il piano di lavoro nell'organizzazione della pluriclasse

- **REGOLARITÀ E FREQUENZA** – Le sessioni di piano di lavoro sono collocate in modo stabile all'interno della routine della classe. La frequenza minima è di una volta in settimana, quella massima è di una sessione quotidiana.
- **DURATA** – Ogni sessione di piano di lavoro ha una durata definita. In generale il tempo minimo, considerando la preparazione, lo svolgimento, la registrazione e la condivisione, è di un'ora, al massimo due
- **PREPARAZIONE** – La sessione di piano di lavoro è introdotta dall'insegnante. Ad esempio, si può chiedere agli studenti di prendere il proprio piano di lavoro, sedersi in cerchio e condividere la pianificazione, le indicazioni specifiche sul lavoro di quel giorno (cosa farà l'insegnante, se ci sono progetti da terminare, appuntamenti speciali per qualcuno, brevetti da prendere, strumenti nuovi)

<https://www.pianodilavoro.org/>

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Il piano di lavoro nell'organizzazione della pluriclasse

- **SCANSIONE DEL TEMPO** – E' preferibile definire una tempistica per scandire lo svolgimento delle attività, nell'ora dedicata al piano di lavoro: ad esempio si possono stabilire sessioni brevi (20 minuti).con obbligo di rimanere sulla stessa attività per tutta la sessione, magari segnalando con una campanellina quando è trascorsa una certa quantità di tempo, per aiutare l'autoregolazione.
- **REGISTRAZIONE** – La parte finale delle attività dovrebbe essere dedicata alla registrazione sul piano di lavoro delle attività svolte e allo svolgimento delle attività di autovalutazione.
- **CONDIVISIONE** – Gli ultimi 5-10 minuti dovrebbero essere dedicati alla condivisione (anche a campione) del lavoro svolto, come forma di responsabilizzazione rispetto agli impegni presi con l'insegnante e con il gruppo.
- **PROVA DEI BREVETTI** – Nella routine mensile o settimanale dovrebbero essere previsti momenti dedicati all'acquisizione dei brevetti.

<https://www.pianodilavoro.org/>

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Il piano di lavoro nell'organizzazione della pluriclasse

- **SCANSIONE DEL TEMPO** – E' preferibile definire una tempistica per scandire lo svolgimento delle attività, nell'ora dedicata al piano di lavoro: ad esempio si possono stabilire sessioni brevi (20 minuti).con obbligo di rimanere sulla stessa attività per tutta la sessione, magari segnalando con una campanellina quando è trascorsa una certa quantità di tempo, per aiutare l'autoregolazione.
- **REGISTRAZIONE** – La parte finale delle attività dovrebbe essere dedicata alla registrazione sul piano di lavoro delle attività svolte e allo svolgimento delle attività di autovalutazione.
- **CONDIVISIONE** – Gli ultimi 5-10 minuti dovrebbero essere dedicati alla condivisione (anche a campione) del lavoro svolto, come forma di responsabilizzazione rispetto agli impegni presi con l'insegnante e con il gruppo.
- **PROVA DEI BREVETTI** – Nella routine mensile o settimanale dovrebbero essere previsti momenti dedicati all'acquisizione dei brevetti.

<https://www.pianodilavoro.org/>

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Il piano di lavoro nell'organizzazione della pluriclasse

classi 3^A e B scuola primaria Romolo Dal

Mas, Belluno

Tempo scuola di 27 ore

Insegnanti: Marta Bertinato, Marta

Ferro e Melita Righes

1-2 volte la settimana durante le ore di italiano

45 minuti per sessione

- 5 minuti di preparazione (scelta obiettivi e strumenti)

- 30 minuti di lavoro (scanditi da un timer alla LIM usando il programma classroom screen)

- 5-10 minuti per la compilazione dell'autovalutazione ed eventuale discussione collettiva

Durante una sessione del Piano di lavoro

Classi quinte - scuola primaria Giovanni Paolo II Fauglia - insegnante: Rita Di Ianni	Un pomeriggio a settimana	Due ore per ogni sessione + preparazione PDL un lunedì ogni due settimane (8 tempi)	-Lavoro in 4 tempi da 20' -Suono della kalimba (1-2') tra un tempo e l'altro -Registrazione e condivisione (il tempo che resta)	Lunedì mattina
			- Preparazione (15') dove i bambini prendono il materiale e le schede organizzative.	
			- Un'ora di lavoro. Dopo 50 minuti il bambino guardiano del tempo suona uno strumento.	

<https://www.pianodilavoro.org/>

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

L'organizzazione del tempo

Per supportare l'autonomia degli studenti possono essere utilizzati dei cartelloni murali sui quali è riportata l'organizzazione dei giorni della settimana.

E' utile prevedere un momento in cui l'insegnante definisce il lavoro individuale, all'inizio della settimana, e poi un momento di bilancio, alla fine della settimana.

Le Qui ... Fait ... Quoi ?

Tache	Responsables)	Avancée du travail
Lecture aux cycle 2 de Fanny	Asma - Baïdy - Emilie Youness - Suliémi Mohamed	Album: C'est moi le plus fort - Préparation en cours. Réunion avec la maîtresse: venerdì 8 gennaio
Echelles du silence des équipes	Seynabou - Duy Quang, Asma, Djenabou	Il reste le bâton des 3 couleurs à peindre.
Affiches de Sciences - Couleurs - Oricotin	Djenabou et Seynabou Allyah - demande d'aide.	- Non commencée. Photos et texte à mettre en page.
Affiche nos questions d'histoire	Banumathey	A finir cette semaine: 4ème partie terminée.
classement orthographe calcul mental	Baïdy - Recherche de l'aide (2 & 3 volontaires).	- Intercalaires à réaliser. - Finir de plastifier la série blanche - Plastifier la série jaune.
Journal de l'école	Ruthshini et Sofiane	2e séance: Vendredi 8/01.
Préparation sortie Tour Eiffel	Suliémi - Mariam - Ryan Banumathey	Travail de recherche en cours: - Se renseigner sur le prix - Recherches sur Histoire.

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

L'organizzazione dello spazio

Spazio per le riunioni collettive

Lavagne a muro con ante.

Pannello di affissione delle attività e dei piani di lavoro

Tavolo dell'insegnante.

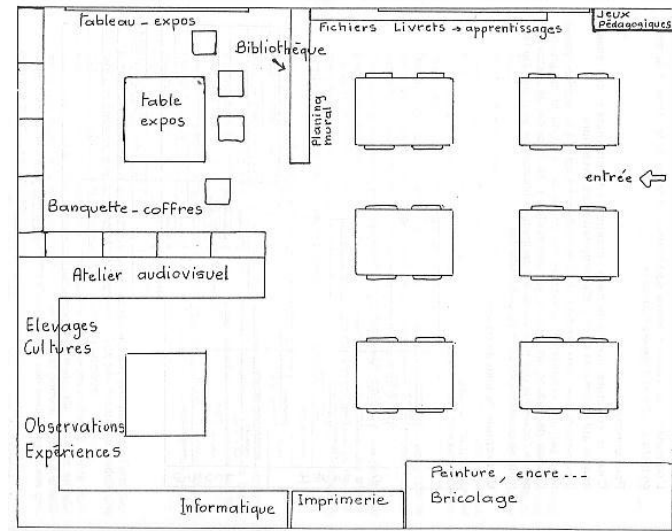
Tavoli individuali che permettono un lavoro individuale

Schedario, Biblioteca di Lavoro. Documentazione prodotta dagli alunni

Biblioteca (dizionario, enciclopedie, opere scolastiche)

Angoli laboratorio/atelier: Laboratorio audiovisivo, laboratorio informatico, laboratorio di arte, laboratorio di scienze

Tavolo di esposizione dei lavori di classe.



Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Il tutoraggio tra pari

Nella pluriclasse, il tutoraggio tra pari è generalmente formato da coppie di alunni di diversa età. Questa soluzione è particolarmente efficace quando lo scarto di età è significativo (ad es. 3 anni)

Nelle pluriclassi formate da gruppi contigui (1[^] e 2[^], 4[^] e 5[^]) il tutoraggio può essere comunque realizzato ad esempio creando dei vincoli di responsabilizzazione reciproca, oppure definendo processi per il riconoscimento di una particolare competenza (ad es. chi ha conseguito un brevetto può svolgere un'attività di tutoraggio verso chi ancora non l'ha ottenuto).

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Il tutoraggio tra pari

Ho organizzato i materiali in contenitori etichettati e armadietti a portata di mano dei miei studenti. Centri di materiali specifici erano situati agli angoli della stanza, mentre al centro ho disposto un ampio spazio tavolo per l'esplorazione e l'esecuzione.

Per ciascuna tecnica ho definito degli obiettivi di apprendimento e una serie di schede con attività esercitative e progetti artistici da realizzare (ad es. ritratti, paesaggi etc).

Ciascuno studente era libero di scegliere la tecnica da cui partire e, quando riteneva di essere pronto, di elaborare un progetto che sarebbe stato valutato da me e da i compagni che erano già esperti di quella tecnica.

Dopo aver dimostrato di saper eseguire la tecnica, lo studente poteva diventare a sua volta tutor di altri studenti

(Broome, 2015)



La costruzione di una responsabilità condivisa

L'autonomia degli alunni e delle alunne è legata ad una organizzazione precisa delle attività, ma anche alla responsabilizzazione rispetto agli obiettivi da raggiungere, alle attività da svolgere e alle scadenze. Nella classe cooperativa l'organizzazione e la definizione degli obiettivi è proposta in forme partecipative (ad esempio, ci sono attività di socializzazione quotidiana, organismi di gestione della classe, come l'assemblea, incarichi precisi che sono distribuiti a rotazione).

La costruzione di una responsabilità condivisa

I bambini entrano in classe in autonomia sistemano i materiali.

*Coloro che hanno degli **incarichi** li eseguono (bibliotecari- piano di lavoro giornaliero- raccolta buoni- consegna material)- primo momento collettivo di parola o riscaldamento. In base al tipo di lavoro che ho progettato si inizia a lavorare.*

*Durante il momento per la realizzazione del **piano di lavoro individuale** ognuno prende il materiale per il proprio lavoro scegliendolo da un cartellone in cui è scritto a cosa serve (scrivere senza errori- leggere e capire- avere idee per scrivere storie) e quali attività si possono svolgere. Fa il suo lavoro e lo corregge utilizzando le schede autocorrettive quando la tipologia del lavoro lo permette.*

*Questo **lavoro però è alternato a molti lavori cooperativi** che vengono svolti in gruppi con diverse composizione a seconda della tipologia del lavoro (a volte sono per età altre volte sono misti). **Cerco sempre però di lavorare allo stesso obiettivo** in modo da mantenere una **cornice comune magari** differenziando gli strumenti (i più piccoli tagliano frasi con strisce di carta, usano cartoncini con parole ..). **A volte i più grandi preparano schede di lavoro per i più piccoli**, ad esempio in ortografia (preparano delle frasi in cui devono mettere una tipologia di errori- i più piccoli devono trovare gli errori e correggerli)*

La cooperazione tra insegnanti

Nell'organizzazione di una pluriclasse centrata sulla differenziazione, la cooperazione tra insegnanti è importante su due piani:

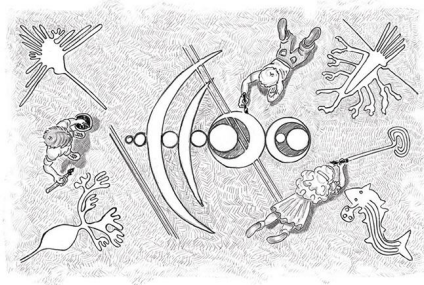
- 1) a livello di scuola e classe, perché occorre una pianificazione dei tempi, degli spazi e dei materiali
- 2) a livello di comunità professionale, locale o nazionale, per rendere più sostenibile la costruzione degli schedari/ strumentari da utilizzare in classe

Documentare le esperienze

I Quaderni delle Piccole Scuole, sono una iniziativa editoriale Indire nata per documentare le attività di sperimentazione didattica ed educativa delle scuole che partecipano alla Rete Nazionale delle Piccole Scuole.

<https://piccolescuole.indire.it/quaderni/>

I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE Anno 2019 - Quaderno N. 4 - Strumenti	4 2019
Scrivere il territorio: percorsi di conoscenza nelle piccole scuole italiane <small>Alessandra Anichini e Rudi Bartolini - INDIRE Alessandra Franchi - Istituto Comprensivo Statale di Cadeo e Pontenure (PC)</small>	Storie <input type="checkbox"/> Strumenti <input checked="" type="checkbox"/> Studi <input type="checkbox"/>



Scrivere il territorio



I QUADERNI DELLE PICCOLE SCUOLE Anno 2019 - Quaderno N. 1 - Storie	1 2019
Aprire le classi! Storie di lupi, origami matematici e sogni da tramandare <small>Testi di Alfina Berté, Patrizia Dignatici, Laura Galante e Sara Rainone</small>	Storie <input checked="" type="checkbox"/> Strumenti <input type="checkbox"/> Studi <input type="checkbox"/>



La pluriclasse della scuola "18 marzo 1944" di Monchio (Modena), illustrazione



Alcuni riferimenti per approfondire

- Baldacci, M., Personalizzazione o individualizzazione?. Edizioni Erickson, 2005.
- Bottero E., Pedagogia cooperativa. Le pratiche Freinet per la scuola di oggi, Armando, Roma, ISBN: 9788869928598, 208 pagine, 2021." Encyclopaedia 27.65 (2023): 115-116
- D'Alonzo, Luigi, and Anna Monauni. Che cos' è la differenziazione didattica. Per una scuola inclusiva ed innovativa. SCHOLE', 2021.
- Nigris E., Agrusti G, Valutare per apprendere, Pearson, Milano 2021
- Parigi L. (2023). Insegnare nella pluriclasse. La didattica tra sapere pratico e ricerca. Brescia: Morcelliana Scholè
- Poretti, Tiago. Come mi comp... orto?. Diss. Scuola universitaria professionale della Svizzera Italiana (SUPSI), 2018. (https://tesi.supsi.ch/2117/1/16169_Tiago_Poretti_COME_MI_COMP...ORTO_351567_268307099.pdf)
- Broome, Jeffrey L., et al. "Experiences in multiage art education: Suggestions for art teachers working with split class combinations." Art Education 68.2 (2015): 30-35
- Tomlinson C.A., La differenziazione didattica in classe, Editrice Morcelliana, 2022

Sitografia

- <https://www.pianodilavoro.org/>
- <http://creazionimatematiche.mce-fimem.it>

Grazie per l'attenzione
l.parigi@indire.it

Modulo 3 - Insegnare nella pluriclasse: la didattica

Come è organizzata la giornata nella tua pluriclasse?

Laura Parigi + 12 + 2me

Come è organizzata la giornata nella tua pluriclasse? ▾

Racconta le principali attività che svolgi quotidianamente in classe

Le ore in pluriclasse vengono dedicate esclusivamente ad attività che possono essere eseguite da entrambi i gruppi. Questo perché lavorando in un tempo pieno abbiamo un piccolo budget di ore che consente di "spezzare la classe" per alcune ore.

Siamo riusciti ad organizzare l'orario per la matematica in modo da dividere le classi in gruppi omogenei per età. Un gruppo svolge lezione in un'altra aula. L'attività di matematica può essere laboratoriale, in modalità peer to peer, frontale, in cooperative learning.

Nella pluriclasse ho disposto i banchi a isole per favorire il lavoro cooperativo e organizzo le attività considerandola come un'unica classe. Uso pochissimo i libri di testo. Si lavora sullo stesso argomento.

Avendo prevalentemente la pluriclasse con Arte e Musica ho possibilità di gestire attività differenti ma che si possano integrare a vicenda, a volte i grandi fanno da supporto ai più piccoli.

Dopo due anni di esperienza in pluriclasse per inglese scuola secondaria vorrei:

Io faccio matematica in pluriclasse Lavoro nelle pluriclassi da 15 anni e ancora oggi credo che il momento più difficile è la

<https://padlet.com/lauraparigi/come-organizzata-la-giornata-nella-tua-pluriclasse-w663qtem5mjo7jpx>